



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica



Sottocommissione Tecnica PNRR

Parere n. 19 del 08/08/2024

Progetto	<p><i>Linea Verona-Brennero e linea Fortezza – San Candido. Nuovo collegamento ferroviario “Variante Val di Riga”</i></p> <p><i>Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali del parere della Commissione PNRR-PNIEC n. 12 del 20/06/2022</i></p> <p><i>ID_VIP: 12573</i></p>
Proponente	RFI S.p.A.

La Sottocommissione Tecnica PNRR-PNIEC

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA:

- il d.lgs decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, e, in particolare, i Titoli I e III della Parte seconda e relativi allegati, e, segnatamente, l’art. 28 concernente il monitoraggio e la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA;
- il decreto legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, e, in particolare, l’art. 4 in base al quale il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica (MASE);
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante il Regolamento in materia di gestione delle terre e rocce da scavo;

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica PNRR PNIEC, e, in particolare:

- l’art. 8, comma 2 bis, del citato decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 che ha istituito la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (di seguito la Commissione) per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale di competenza statale dei progetti compresi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di quelli finanziati a valere sul fondo complementare nonché dei progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l’energia e il clima, individuati nell’allegato I-bis del medesimo D.Lgs.;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica 2 settembre 2021, n. 361 in tema di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 21 gennaio 2022, n. 54 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di PNRR-PNIEC;
- il decreto del Ministro della Transizione Ecologica 30 dicembre 2021, n. 553 di nomina del Presidente della Commissione PNRR-PNIEC;
- i DM di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC in carica alla data odierna;
- la Disposizione 2 prot. 596 del 7 febbraio 2022 di nomina dei Coordinatori delle Sottocommissioni PNRR e PNIEC nonché di nomina dei Referenti dei Gruppi Istruttori e dei Commissari componenti di tali Gruppi e del Segretario della Commissione PNRR-PNIEC integrata dalla nota Prot. CTVA. 3195 del 20 maggio 2022;
- le successive note del Presidente della Commissione PNRR-PNIEC di modifica della composizione dei Gruppi Istruttori PNRR-PNIEC;

CONSIDERATO che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1, comma 1 bis della legge 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

VISTO

- il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

RICHIAMATO

- il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica – DVA di concerto con il Ministero della Cultura – SSPNRR n. 186 del 10/08/2022, di compatibilità ambientale del “Progetto definitivo della linea ferroviaria Verona-Brennero e linea Fortezza-San Candido: nuovo collegamento ferroviario “Variante Val di Riga””;

PREMESSO che:

- con nota prot. RFI-VDO.DIN.DINE. VR\PEC\P\2024\0000292 del 23/05/2024, acquisita al prot. MASE-0097644 del 28/05/2024, la Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. ha presentato istanza per l’avvio della verifica di ottemperanza, ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. 152/2006, alla condizione ambientale n.11 del parere della Commissione PNRR-PNIEC n. 12 del 20/06/2022 avente per oggetto il “Progetto definitivo della linea ferroviaria Verona-Brennero e linea Fortezza-San Candido: nuovo collegamento ferroviario “Variante Val di Riga””;
- la Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, con nota prot. MASE n. 0125114 del 08/07/2024, ha comunicato la procedibilità dell’istanza e la pubblicazione della documentazione sul sito web dell’Autorità competente all’indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/>;

CONSIDERATO che:

- il citato Decreto interministeriale n. 186 del 10/08/2022, all’articolo 2, dispone che:
 - “1. Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere della Commissione PNRR-PNIEC, n. 12 del 20/06/2022. Il Proponente è tenuto a presentare l’istanza per l’avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati nel citato parere.
 - 2. In ordine al Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, il Proponente dovrà trasmettere al Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica, nei termini previsti dalla legge, l’aggiornamento del Piano di utilizzo, ai sensi dell’articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica n. 120/2017, secondo quanto richiesto dalla condizione ambientale n. 11 del citato parere n. 12 del 20/06/2022”.

PRESO ATTO che:

- la documentazione trasmessa e pubblicata ai fini del presente parere di verifica è la seguente:
 - Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT) di Progetto Esecutivo delle Opere di Parte B (IB260BE52RGTA0000001A)
 - Schede Tecniche dei siti di deposito intermedio (IB260BE52SHTA0000002A)
 - Schede Tecniche dei siti di deposito finale (IB260BE52SHTA0000003A)
 - Dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà ai sensi dell’art. 9, comma 2, del D.P.R. 120/2017 (art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 44)

CONSIDERATO che:

- oggetto del presente parere è la verifica di ottemperanza della Condizione Ambientale n.11 del parere della Commissione PNRR-PNIEC n. 12 del 20/06/2022;

VISTO che:

- alla data odierna, non risulta pervenuto il contributo valutativo dell’APPA Bolzano per il procedimento oggetto del presente parere tecnico.

CONSIDERATO che:

- la competenza per l’attività dei controlli e delle ispezioni, ai sensi di quanto previsto dal DPR 120/2017, ai fini della vigilanza, monitoraggio e controllo del rispetto degli obblighi assunti nel Piano di Utilizzo e dei risultati delle caratterizzazioni in corso d’opera è in capo all’Agenzia competente per il territorio APPA Bolzano.

CONSIDERATO E VALUTATO in via preliminare che:

- Ai fini di tragaruardare le stringenti tempistiche di realizzazione dettate dal PNRR, si è resa necessaria la ripartizione degli interventi nelle c.d. opere di “Parte A” (scatolare SL02 per la sola parte di sotto attraversamento dell’autostrada del Brennero A22 – gestite in qualità di rifiuto) e opere di “Parte B” (restante progetto).
- Per quanto sopra, il Proponente ha ritenuto di ottemperare alla condizione ambientale 11 da recepire in fase di Progettazione Esecutiva formulate con il Decreto Ministeriale MiTE-MiC n. 186 del 10/08/2022 riferibili alle sole Opere di Parte B.

VALUTATO che, dalla documentazione presentata dal Proponente:

In ordine alla **Condizione Ambientale n. 11**, di seguito riportata:

Condizione Ambientale n. 1	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	PUT
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell’inizio dei lavori, il Proponente dovrà presentare l’aggiornamento del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT) secondo le prescrizioni seguenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • tutti gli elementi di cui al DPR 120/2017 devono essere censiti in funzione della modifica del progetto dovuta all’interferenza della cava (Reifer), che porterà ad una revisione della gestione complessiva dei materiali. Si chiede anche di rivalutare i depositi finali, verificando la possibilità di evitare l’utilizzo del deposito RI42 sito in zona agricola di interesse paesaggistico e di particolare rilievo dal punto di vista della biodiversità. Nel caso sia necessario mantenere il deposito RI42 di ridurre il più possibile le dimensioni e prevedere il ripristino, come indicato nella Condizione Ambientale n. 9. • il Proponente quantifichi il volume dei materiali provenienti dalle perforazioni di pali e diaframmi con bentonite; dovrà inoltre caratterizzare detti materiali in corso d’opera, al fine di valutarne la conformità ai requisiti di cui all’art. 4 comma 1 del DPR 120/2017, garantendo che la presenza degli stessi non porti pregiudizi per l’ambiente o pericoli per la salute umana.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	APPA Bolzano

Il Proponente dichiara che nel documento “PIANO DI UTILIZZO DEI MATERIALI DA SCAVO DI PROGETTO ESECUTIVO – PARTE B Relazione Generale”¹ sono illustrati gli affinamenti progettuali scaturiti dal maggior livello di dettaglio introdotto dall’avanzamento della progettazione delle opere, nonché la rispondenza alle prescrizioni ricevute in fase di disamina del PUT di PD affermando che non sussistono le condizioni di modifica sostanziale definite dall’art. 15 del D.P.R. 120/2017.

Il Progetto Esecutivo è stato suddiviso in due parti denominate:

¹Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT) di Progetto Esecutivo delle Opere di Parte B (IB260BE52RGTA0000001A)

- PARTE A, che prevede la realizzazione anticipata dello scatolare SL02 per la sola parte di sottoattraversamento dell’autostrada del Brennero A22, di lunghezza pari a 37 m;
- PARTE B, comprendente l’intero Progetto Esecutivo a meno di quanto previsto nella PARTE A.

La realizzazione delle opere determina una produzione complessiva di terre e rocce da scavo (in banco) così suddivisa:

- 23.231 m³ relativi alle opere di PARTE A, gestiti interamente in qualità di rifiuti;
- 528.858 m³ di materiali di scavo ricompresi entro le opere di PARTE B, che saranno gestiti come sottoprodotti.

Il Proponente, al fine di approfondire il quadro conoscitivo dell’area parzialmente interferita con il sito contaminato Naz Sciaves PV 51292 - SS49 e per valutare la passività ambientale, in fase di Progetto Esecutivo, ha eseguito un campionamento nel punto di indagine denominato P12. I parametri analizzati su due campioni prelevati nel punto di indagine P12 sono risultati conformi ai limiti di Colonna A, Tabella 1, Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D.lgs. 152/2006. Relativamente agli esiti del test di cessione realizzato ai sensi del DM 05/02/98 sul terreno di riporto non si evidenziano superamenti dei limiti di legge (Tab. 2, All. 5, Parte V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.).

In fase di progettazione esecutiva, il Proponente ha confermato le tecniche di scavo già previste nel progetto definitivo.

Le modifiche progettuali conseguenti all’interferenza con la cava Reifer hanno prodotto una riduzione del volume complessivo di terre e rocce da scavo. Il Piano di Utilizzo consegnato e approvato in fase di Progetto Definitivo, prevedeva la gestione in qualità di sottoprodotti di complessivi 569.139 m³ in banco, ridotti a complessivi 528.858 m³ a valle dell’approfondimento di dettaglio eseguito nella fase di progetto esecutivo come meglio specificato nella tabella seguente.

Tabella 1- Quadro riepilogativo dei materiali terre e rocce da scavo prodotte (confronto PD-PE)

PD per CdS (PIANO DI UTILIZZO DEI MATERIALI DI SCAVO - IB0H00D69RGT A0000002B)						
Produzione complessiva (m ³ in banco)	Fabbisogno (m ³ in banco)	Approv. esterno (m ³ in banco)	Utilizzo in qualità di sottoprodotto (m ³ in banco)			Utilizzo in qualità di rifiuto (m ³)
			Utilizzo interno dalla stessa WBS	Utilizzo interno da diversa WBS	Utilizzo esterno	Materiali di risulta in esubero (m ³)
569.139	754.606	193.856	226.345	334.406	0	8.389
			560.751			
PE						
Produzione complessiva (m ³ in banco)	Fabbisogno (m ³ in banco)	Approv. esterno (m ³ in banco)	Utilizzo in qualità di sottoprodotto (m ³ in banco)			Utilizzo in qualità di rifiuto (m ³ in banco)
			Utilizzo interno dalla stessa WBS	Utilizzo interno da diversa WBS	Utilizzo esterno	Materiali di risulta PARTE B
528.858	629.013	100.155	223.671	305.187	0	0
			528.858			0

Sono stati confermati i siti di deposito finale di cui all’allegato di PD “IB0H00D69SHTA0000003A”² e denominati RI12 e RI42.

Le modifiche progettuali conseguenti all’interferenza con la cava Reifer, tuttavia, hanno reso possibile al contempo di procedere ad una riduzione sia in termini planimetrici che in termini di volumi del sito di deposito RI42, vista anche la necessità di mantenere l’utilizzo di tale area nell’aggiornamento del Piano di Utilizzo di PE. Le volumetrie di materiale da scavo destinate a questo sito sono diminuite dagli originali 131.471 mc (fase PD) agli attuali 11.917 mc (fase PE). La figura seguente mostra con retino blu l’impronta originaria dell’RI42 previsto da PD e in rosso l’estensione di PE.

² Schede Tecniche dei siti di deposito finale (IB0H00D69SHTA0000003A)

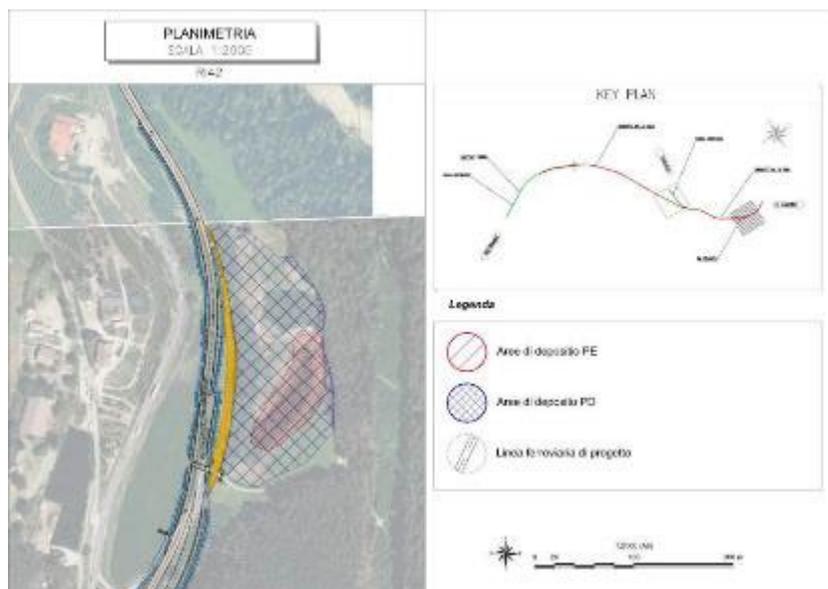


Figura 1- Confronto in planimetria dell'area tra fase di PD e fase di PE

Il Proponente ha revisionato la scheda relativa al deposito finale RI42 inserendola nel documento aggiornato “Schede Tecniche dei siti di deposito finale - IB260BE52SHTA0000003A”³

Al fine di migliorare le caratteristiche merceologiche dei materiali di scavo e renderne l’utilizzo maggiormente produttivo e tecnicamente efficace, il Proponente prevede di sottoporre tali materiali a trattamenti di normale pratica industriale, così come definiti dall’Allegato 3 del DPR 120/2017.

In particolare, per garantire ai sottoprodotti il rispetto delle migliori caratteristiche meccaniche e prestazionali tutti i materiali che si prevede di riutilizzare all’interno dell’opera saranno sottoposti alle seguenti operazioni di normale pratica industriale:

- **selezione granulometrica** del materiale da scavo mediante vagliatura, per tutti i materiali provenienti dagli scavi da reimpiegare internamente (in stessa o in altra wbs) per la realizzazione di rilevati/rinterri/riempimenti; la vagliatura avverrà all’interno delle aree di cantiere;
- **riduzione volumetrica** mediante frantumazione, per tutti i materiali provenienti dagli scavi delle opere in sotterraneo da reimpiegare internamente (in stessa o in altra wbs) per la realizzazione di rilevati/rinterri/riempimenti; la frantumazione avverrà mediante l’utilizzo di un frantoio mobile da posizionare all’interno delle aree di cantiere.

Oltre alle analisi di caratterizzazione già eseguite in fase di progetto definitivo, in corso d’opera, il Proponente procederà ad eseguire ulteriori indagini.

L’esecuzione della caratterizzazione in corso d’opera avverrà conformemente a quanto stabilito dall’Allegato 9 del D.P.R. 120/2017. Per il trattamento dei campioni al fine della loro caratterizzazione analitica, il set analitico, le metodologie di analisi, i limiti di riferimento ai fini del riutilizzo verrà applicato quanto indicato negli allegati 2 e 4 del medesimo DPR. Il rispetto dei requisiti di qualità ambientale di cui all’art. 184 bis, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l’utilizzo dei materiali da scavo come sottoprodotti, è garantito se il contenuto di sostanze inquinanti all’interno dei materiali da scavo è inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d’uso urbanistica dei siti di produzione (Colonna B) e dei siti di destinazione (Colonna A), o ai valori di fondo naturali. Nel caso in cui le indagini in corso d’opera mostrassero valori di concentrazione degli analiti ricercati superiori alle CSC di cui alla Colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, il materiale sarà gestito ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Il Proponente allega DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL’ATTO DI NOTORIETA’ ai sensi

³ Schede Tecniche dei siti di deposito finale (IB260BE52SHTA0000003A)

dell’Articolo 9, comma 2 del D.P.R. 120/2017

Per la realizzazione delle opere, è prevista l’installazione delle seguenti tipologie di cantieri:

- cantiere base;
- cantiere operativo;
- aree tecniche;
- aree di stoccaggio;
- cantieri armamento;
- aree di deposito terre.

Nella tabella seguente sono indicate le aree di cantiere previste per la realizzazione del Progetto, aggiornate a seguito della elaborazione del PE.

Tabella 2- Elenco aree di cantiere

CODICE	DESCRIZIONE	COMUNE	SUPERFICIE [m ²]	
			PD	PE
AS.01	Area di stoccaggio 1	Varna	5.700	4.600
AS.02	Area di stoccaggio 2	Varna	3.700	3.700
AS.03	Area di stoccaggio 3	Varna	1.400	3.900
AS.04	Area di stoccaggio 4	Varna	7.100	7.100
AS.05	Area di stoccaggio 5	Varna	3.300	3.200
AS.08	Area di stoccaggio 8	Sciaves	500	500
AS.09	Area di stoccaggio 9	Sciaves	4.500	4.500
AS.10	Area di stoccaggio 10	Sciaves	3.100	3.100
DT.01	Deposito Terre	Sciaves	5.000	5.000
AT.01	Area Tecnica 1	Varna	2.100	2.900
AT.02	Area Tecnica 2	Varna	1.000	1.000
AT.03	Area Tecnica 3	Varna	1.000	1.000
AT.04	Area Tecnica 4	Varna	3.700	3.700
AT.05	Area Tecnica 5	Varna	4.000	5.200
AT.06	Area Tecnica 6	Varna	2.100	5.500
AT.07	Area Tecnica 7	Varna	4.800	4.800
AT.08	Area Tecnica 8	Varna	500	500
AT.09	Area Tecnica 9	Varna	5.500	5.900
AT.10	Area Tecnica 10	Sciaves	14.600	14.600
AT.11	Area Tecnica 11	Sciaves	3.000	3.400
AT.12	Area Tecnica 12	Sciaves	1.400	1.900
AT.13	Area Tecnica 13	Sciaves	6.800	6.800
AT.14	Area Tecnica 14	Sciaves	2.200	2.200
AT.15	Area Tecnica 15	Sciaves	800	800
AT.16	Area Tecnica 16	Sciaves	1.000	1.000
CO.01	Cantiere Operativo 1	Varna	7.200	7.100
CO.02	Cantiere Operativo 2	Varna	3.100	3.000
CO.03	Cantiere Operativo 3	Sciaves	2.200	2.100
CO.04	Cantiere Operativo 4	Sciaves	3.100	4.400
CB.01	Cantiere base	Sciaves	8.000	8.000
CA.01	Cantiere Armamento	Bressanone	2.800	2.800
CA.02	Cantiere Armamento	Le Cave	10.000	10.000
CA.03	Cantiere Armamento	Sciaves	2.500	2.500
TOTALE			127.700	134.500

La viabilità sarà costituita da tre tipi di strade: le piste di cantiere, realizzate per l’accesso o la circolazione dei mezzi impiegati nei lavori, la viabilità ordinaria di interesse locale e la viabilità extraurbana.

I percorsi sono stati studiati in funzione della collocazione dei principali siti di approvvigionamento dei materiali e di conferimento delle terre da scavo. I tratti di intervento e pertanto i cantieri che eseguiranno i lavori risultano prossimi a viabilità a scorrimento veloce come l’autostrada A22 del Brennero, la SS49 e la SS12, pertanto, i flussi generati da e per i cantieri si immetteranno su tale viabilità. L’accesso ai cantieri avverrà attraverso la viabilità ordinaria esistente; localmente potranno essere realizzate dei brevi tratti di viabilità (piste) o saranno adeguati tratti di viabilità locale esistente per consentire l’accesso al cantiere dalla viabilità ordinaria. All’area di cantiere avranno accesso solo ed esclusivamente i mezzi autorizzati per le lavorazioni, movimenti terre, calcestruzzi, demolizioni, per il trasporto di persone, per l’approvvigionamento di materiali. L’accesso ai cantieri sarà individuabile mediante l’utilizzo di cartelli e segnalazioni stradali.

Relativamente ai siti di deposito in attesa di utilizzo (depositi intermedi), si confermano in fase di progetto esecutivo, i siti già previsti in fase di progetto definitivo e riportati nel PUT approvato, con le due modifiche evidenziate in tabella.

Tabella 3- Aree di cantiere che saranno utilizzate come siti di deposito in attesa di utilizzo

Codice	Descrizione	Superficie PD [m ²]	Superficie PE [m ²]	Comune	Note
A.S.01	Area di Stoccaggio	5.700	4.600	Varna	Riduzione prescrizione A.020
A.S.02	Area di Stoccaggio	3.700	3.700	Varna	Come da PD
A.S.03	Area di Stoccaggio	1.400	3.900	Varna	Incremento
A.S.04	Area di Stoccaggio	7.100	7.100	Varna	Soppressa esclusivamente in Prima Fase (SL02)
A.S.05	Area di Stoccaggio	3.300	3.200	Varna	Riduzione area per Cava Raifer
A.S.06	Area di Stoccaggio	500	500	Sciaves	Come da PD
A.S.09	Area di Stoccaggio	4.500	4.500	Sciaves	Come da PD
A.S.010	Area di Stoccaggio	3.100	3.100	Sciaves	Come da PD
D.T.01	Area Deposito terre	5.000	5.000	Sciaves	Come da PD

Il Proponente, al fine di concludere il processo di caratterizzazione delle aree di deposito intermedio, ha effettuato indagini ambientali integrative sulle aree AS10 e DT01 non caratterizzate in fase di PD. Gli esiti di tali indagini sono stati riportati all’interno dell’allegato “Schede Tecniche dei Siti di Deposito Intermedio - IB260BE52SHTA0000002A”⁴.

Per l’utilizzo dei materiali di scavo nell’ambito del cantiere in qualità di sottoprodotti, si prevede il trasporto con automezzi dai siti di produzione a quelli di deposito (aree di stoccaggio) ed, infine, a quelli di utilizzo finali (WBS interne al progetto e siti di destinazione finale). Nel caso in cui si renda necessario impegnare la viabilità esterna al cantiere, il trasporto del materiale escavato sarà accompagnato dal Documento di Trasporto, di cui all’Allegato 7 del D.P.R 120/17.

Il materiale provenienti dalle perforazioni di pali e diaframmi con bentonite ammontano a circa 2.800 m³. Tale materiale, in corso d’opera, sarà preventivamente caratterizzato in cumulo, al fine di valutarne la conformità ai requisiti di cui all’art. 4 comma 1 del DPR 120/2017 e prevederne un riutilizzo interno all’ambito del cantiere. Nel caso in cui tale materiale non dovesse soddisfare i limiti di conformità imposti dalla normativa ambientale vigente (Tab.1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i), quest’ultimo sarà gestito in qualità di rifiuto ai sensi della Parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Il proponente dichiara che verranno utilizzate esclusivamente bentoniti naturali non estese, di cui si riporta a titolo esemplificativo la scheda tecnica e la scheda di sicurezza di un prodotto tipo. Viene inoltre riportato il report relativo alle attività di Ricerca in supporto alla progettazione di opere in sotterraneo sviluppate da Italferr, realizzato a cura di GEEG, startup di “Sapienza” Università di Roma. Tale studio è stato finalizzato ad approfondire la composizione e l’impatto ambientale delle attività di realizzazione dei pali e dei diaframmi con particolare riferimento all’utilizzo di fluidi/fanghi bentonitici anche in relazione al potenziale utilizzo del materiale di smarino come sottoprodotto nell’ambito della normativa sulle terre e rocce da scavo.

Il Proponente, a fronte del cronoprogramma dei lavori allegato alla documentazione, dichiara che la durata del Piano di Utilizzo, di cui all’art. 14 comma 1 del D.P.R. 120/2017 possa essere fissata pari a 755 giorni naturali e consecutivi.

L’avvenuto utilizzo del materiale da scavo sarà attestato mediante apposita “Dichiarazione di avvenuto utilizzo (D.A.U.)”, redatta in conformità all’Allegato 8 del D.P.R. 120/2017 dall’Esecutore del PUT o dal Produttore delle terre e rocce da scavo a conclusione dei lavori di utilizzo.

la Sottocommissione PNRR, preso atto della documentazione fornita ed analizzata, ritiene la **Condizione Ambientale n. 11** ottemperata per quanto riguarda le Opere di Parte B.

⁴ Schede Tecniche dei Siti di Deposito Intermedio - IB260BE52SHTA0000002A

La Sottocommissione PNRR

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

in ordine alla verifica di ottemperanza alle Condizioni Ambientali impartite con il Parere della Commissione PNRR-PNIEC n. 12 del 20/06/2022, prot. n. CTVA/4358 del 28/06/2022, la **Condizione Ambientale n. 11** risulta ottemperata per quanto riguarda le Opere di Parte B.

Il Coordinatore della Sottocommissione PNRR

(prof. avv. Elisa Scotti)

Documento informatico firmato digitalmente sensi dell’art. 24
D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.